



# Comunicato stampa

## Ex popolari, fondo salva-aziende incagliate

**Bonomo: “Iniziativa importantissima ma zoppa. Mancano le decine di migliaia di imprese medio piccole che, ad oggi, non si sa ancora quale e quante siano. No a “figli di un Dio minore””**

**Venezia 25 gennaio 2018** – “Iniziativa importantissima ma zoppa”. Commenta con questa frase telegrafica **Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto** l'intervento, annunciato oggi sui quotidiani, di Veneto Sviluppo e Gianni Mion per salvare 1.000 imprese (con ricavi tra i 10 ed i 100 milioni) con prestiti incagliati delle ex popolari.

“Plaudiamo a questa iniziativa **-prosegue il Presidente-**, finalizzata a riportare in *bonis* una importante fetta di imprese venete “vive”, con prestiti aperti e non revocati ma da luglio nel limbo, visto che di fatto nessuno le sta gestendo e che ancora non si sa bene come lo potrà fare la Sga, anche per le sue caratteristiche”.

“Ma è una operazione parziale **-spiega-**. Sono almeno 4 mesi infatti, che chiediamo al Ministero dell'Economia ed ai liquidatori delle due ex popolari, che consentano, anche con l'apporto della SGA (la Società di gestione degli attivi), di fotografare la situazione degli UTP (unlikely to pay) tra i quali, oltre alle mille aziende fotografate da Kpmg messe nel mirino delle iniziative di Veneto Sviluppo, ci sono decine di migliaia di imprese (che hanno la sola “colpa” di avere importi di fatturato minori) che sono nella stessa situazione di ritardi/incagli risolvibili, ma che hanno, nel frattempo, anche loro bloccato ogni accesso al credito bancario”.

“E' una delle più gravi macellerie imprenditoriali sin qui vista nella nostra regione **-conclude Bonomo-** che, al di là dei coraggiosi interventi di Veneto Sviluppo, sta registrando un silenzio degli operatori e delle istituzioni, a dir poco imbarazzante. Non vogliamo essere “figli di un Dio minore”.